

Episode 134

Introduction

- Chiara:** Oggi è giovedì 6 agosto 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!
- Emanuele:** Ciao Chiara! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Chiara:** Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo la presentazione da parte del presidente Obama della versione aggiornata del Clean Power Plan. Parleremo poi di Porto Rico, che, per la prima volta nella storia, si trova in default. In seguito commenteremo una notizia proveniente dall'India, dove numerosi attivisti invocano in questi giorni l'introduzione di un divieto governativo sulla vendita di prodotti alcolici. Infine, concluderemo la prima parte della trasmissione parlando di un premio per la pace, che, nel mese di settembre, verrà assegnato al leader nordcoreano, Kim Jong-un.
- Emanuele:** Non sono sicuro di aver capito bene, Chiara. Un premio per la pace ...?
- Chiara:** Sì, Emanuele, hai capito bene, ma... continuiamo a presentare la puntata di oggi. Come di consueto, la seconda parte del nostro programma sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo la congiunzione subordinativa interrogativa "se". Infine, nello spazio conclusivo della puntata di oggi, impareremo una nuova locuzione idiomatica italiana: "Pagare/Fare alla romana".
- Emanuele:** Grazie, Chiara!
- Chiara:** Bene Emanuele, se tu sei pronto, possiamo dare inizio alla trasmissione.
- Emanuele:** Sì, certo, sono pronto!
- Chiara:** Che lo spettacolo abbia inizio, allora!

News 1: Obama presenta il Clean Power Plan

Il 3 agosto scorso, il presidente Barack Obama e l'Agenzia statunitense per la Protezione Ambientale hanno presentato una versione aggiornata del Clean Power Plan. Il progetto è stato definito come "uno storico passo verso la riduzione delle emissioni di carbonio prodotte dalle centrali elettriche che offre misure concrete al fine di combattere i cambiamenti climatici".

L'obiettivo del piano è quello di ridurre le emissioni di gas serra provenienti dalle centrali elettriche statunitensi del 32%, rispetto ai livelli del 2005, entro il 2030. Per raggiungere tale obiettivo, il pacchetto di misure pone l'accento sull'energia eolica e solare, così come su altre fonti di energia rinnovabile. Ogni stato avrà tempo fino al mese di settembre 2016 per presentare il proprio piano, al quale dovrà conformarsi entro il 2022.

Alcuni settori dell'industria energetica, secondo i quali Obama avrebbe dichiarato "guerra al carbone", hanno promesso di dar battaglia al piano. Gli stati dove si concentra la maggior parte delle miniere di carbone del paese, come il Wyoming, il West Virginia e il Kentucky, temono ripercussioni economiche negative e un aumento della disoccupazione. Obama, da parte sua, ha promesso nuovi investimenti in queste zone degli Stati Uniti.

- Emanuele:** Obama vuole ridurre le emissioni di carbonio derivanti dal settore elettrico di quasi un terzo nel giro di 15 anni? È un piano davvero ambizioso!
- Chiara:** Sì, è vero, questa versione del programma è più ambiziosa rispetto alla versione precedente, che ambiva soprattutto ad accelerare il passaggio dalle centrali elettriche a carbone alle centrali a gas naturale, che, come sappiamo, emettono una quantità minore di anidride carbonica. Il nuovo piano rappresenta sicuramente un passo nella giusta direzione: ora si porrà enfasi sulle fonti di energia rinnovabile. Emanuele, tu sei scettico sulle concrete possibilità di mettere in atto il piano, vero?
- Emanuele:** Beh, sono preoccupato per le migliaia di persone che rischiano di perdere il proprio posto di lavoro. Concordo con te, comunque, sul fatto che questo sia un passo nella giusta direzione... anche se, Chiara, ho letto che alcuni governatori hanno già fatto sapere che intendono ignorare il piano. E questo mi fa pensare che mettere in pratica il Clean Power Plan non sarà un compito facile. Ma voglio chiederti una cosa: tu non pensi che i nuovi limiti siano eccessivamente alti?
- Chiara:** Per nulla. Dobbiamo agire ora, se non per noi stessi, almeno per il benessere delle generazioni future, Emanuele. Gli obiettivi del piano sono supportati da una notevole quantità di dati raccolti negli ultimi decenni che rivelano come, in assenza di un intervento deciso, il mondo si troverà ad affrontare condizioni climatiche sempre più estreme e crescenti problemi a livello sanitario. Di fatto, stiamo già avvertendo gli effetti del cambiamento climatico, e dobbiamo agire quanto prima.
- Emanuele:** Sì.
- Chiara:** Obama ha parlato di “obbligo morale”. In fin dei conti, gli Stati Uniti sono secondi solo alla Cina quanto a emissioni di sostanze inquinanti.
- Emanuele:** Lo so, e ammiro davvero il tuo slancio su questo tema. Bene, io mi auguro che gli Stati Uniti possano offrire un esempio positivo. Il Clean Power Plan dimostrerà al mondo che il paese è determinato a guidare un impegno a livello globale per risolvere il problema del cambiamento climatico. Il che darà a Obama l'autorità morale di cui ha bisogno per perorare la causa di una riduzione globale dei gas serra alla conferenza sul clima di Parigi, nel novembre di quest'anno.

News 2: Porto Rico, è default ufficiale

Lo scorso lunedì i responsabili del Fondo governativo per lo sviluppo di Porto Rico hanno rilasciato un comunicato nel quale dichiarano di non aver potuto rimborsare integralmente i titolari delle obbligazioni emesse dalla Puerto Rico Public Finance Corporation. La Banca governativa per lo sviluppo ha ascripto la decisione di non realizzare il pagamento alla mancata allocazione da parte del corpo legislativo del denaro in questione. L'isola, un territorio degli Stati Uniti, ha rimborsato agli obbligazionisti soltanto 628.000 dollari, una piccola parte del suo debito, che ammonta a 58 milioni di dollari, ed è ora ufficialmente in default.

Il debito totale di Porto Rico, che ammonta a oltre 72 miliardi di dollari, solleva seri interrogativi sul futuro finanziario dell'isola. Il governatore, Alejandro García Padilla, ha definito il debito come “impossibile da pagare” e ha chiesto una ristrutturazione di ampio respiro, i cui dettagli, in caso di approvazione, verrebbero diffusi il primo settembre. Sebbene Porto Rico abbia sfiorato il default in altre

occasioni prima d'oggi, la decisione dello scorso lunedì è la prima di questo tipo da quando l'isola è passata sotto la giurisdizione statunitense, 117 anni fa.

- Emanuele:** Tecnicamente parlando, io non sono sicuro che si possa dire che Porto Rico sarà in default, in caso di mancato pagamento. I rimborsi in questione non si riferiscono ad obbligazioni legali. Si tratta di ciò che si suole definire come "obbligazioni morali".
- Chiara:** Questo è vero, Emanuele. Ma le agenzie di rating, che in fin dei conti hanno l'ultima parola in materia, hanno parlato esplicitamente di default. E, a prescindere dal termine che si voglia usare, questo è solo l'inizio.
- Emanuele:** Perché lo dici?
- Chiara:** Il mancato pagamento del debito non è una sorpresa, al contrario, è una cosa che ci si aspettava.
- Emanuele:** Esatto, il governo aveva già detto di non avere i soldi.
- Chiara:** Quindi, se Porto Rico non ha le risorse per garantire i futuri pagamenti del debito, allora...
- Emanuele:** Allora cosa? Che cosa significherà tutto ciò, esattamente?
- Chiara:** Io non sono un'economista o un'esperta in materia. Ma già ora è possibile vedere quanto la situazione sia difficile. I portoricani abbandonano l'isola ogni giorno, in cerca di lavoro e stabilità economica. La disoccupazione è molto elevata, l'economia è in fase di contrazione e il futuro si annuncia cupo.
- Emanuele:** È terribile!
- Chiara:** E, a peggiorare le cose, Porto Rico sta attraversando un periodo di forte siccità. Il governo ha stabilito il razionamento dell'acqua... io davvero non so come faranno a uscire da questa crisi!

News 3: Attivisti in India invocano un divieto sulla vendita di alcolici

Un numero crescente di movimenti di protesta in vari stati della federazione indiana stanno chiedendo ai governi locali di imporre restrizioni o divieti sulla vendita di prodotti alcolici. Martedì scorso centinaia di agenti di polizia sono stati schierati a difesa dei negozi di liquori in diverse zone dello stato del Tamil Nadu. All'inizio della settimana, Chennai e altre città meridionali hanno assistito a violenti scontri che hanno coinvolto attivisti, studenti e forze della polizia.

La tensione si è accentuata in seguito alla morte di Sasi Perumal, un famoso attivista anti-alcool, avvenuta la scorsa settimana nel corso di una manifestazione di protesta. Subito dopo la morte di Perumal, i suoi familiari e molti attivisti con i quali era stato in contatto, hanno iniziato uno sciopero della fame, chiedendo la chiusura immediata di tutti i punti vendita di alcolici dello stato. Molte vite, affermano gli attivisti, subiscono gli effetti devastanti del consumo di alcool, e le donne pagano il prezzo più alto.

Lo stato del Kerala, una meta molto amata dai turisti occidentali, ha approvato un divieto parziale nel mese di agosto dello scorso anno. Ora i superalcolici possono essere venduti esclusivamente nei bar e negli hotel a cinque stelle, e le liquorerie sono state convertite in negozi specializzati nella vendita di birra e vino. Anche le autorità del Maharashtra, lo stato occidentale in cui si trova Mumbai, stanno valutando la potenziale utilità di un divieto.

Emanuele: Ma davvero gli indiani si aspettano che un divieto possa risolvere il problema?

Chiara: In India l'alcolismo è un problema grave, Emanuele. Secondo un recente rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2010 circa il 30% della popolazione totale dell'India era dedita al consumo regolare di alcolici...

Emanuele: Beh, non è una percentuale molto alta!

Chiara: Rispetto ad altri paesi, non lo è. Ma il consumo di alcool in India continua a salire ogni anno, con un tasso tra i più rapidi al mondo.

Emanuele: E in che modo un divieto risolverà questo problema?

Chiara: È una misura che si propone di risolvere un grave problema sociale: gli uomini bevono troppo, non lavorano e picchiano le loro mogli. Questo succede in ogni villaggio. Inoltre, Emanuele, si tratta di una crescente emergenza in termini di salute pubblica.

Emanuele: Sì, sono consapevole della gravità del problema. In India ci sono già dei giorni in cui la vendita di alcolici è ufficialmente vietata, giorni in cui è impossibile procurarsi dell'alcool legalmente.

Chiara: E questo, in realtà, non aiuta...

Emanuele: No, per nulla. Il puro e semplice divieto di consumare alcool ha dimostrato di essere una misura inefficace. Di fatto, alimenta il mercato illegale. Ciò significa che il denaro che potrebbe tradursi in tasse per il governo diventa profitto nelle tasche dei venditori illegali di alcolici. E inoltre c'è il problema dei superalcolici illegali che spesso finiscono per avvelenare e uccidere i consumatori. Introdurre un divieto equivale a trattare gli indiani come bambini. E poi... c'è sempre un modo per aggirare le regole.

News 4: Kim Jong-un riceverà presto un premio per la pace

Lo scorso giovedì la Fondazione educativa Sukarno ha annunciato di voler assegnare il suo premio annuale per l'abilità politica a Kim Jong-un, il leader della Corea del Nord. Kim Jong-un riceverà il premio nel mese di settembre prossimo. La Fondazione ha spiegato che il leader supremo nordcoreano riceverà il riconoscimento grazie al suo impegno per la "pace, giustizia e umanità", e per la sua "lotta contro l'imperialismo neocolonialista". La Fondazione ha respinto come "false" le

accuse in materia di violazioni dei diritti umani collegate a Kim Jong-un e ha definito come "propaganda occidentale" le cronache sulle atrocità commesse in Corea del Nord.

Nel 2001 la Fondazione Sukarno aveva conferito il medesimo premio al nonno di Kim, Kim Il-sung, a titolo postumo. Le relazioni bilaterali tra la Corea del Nord e l'Indonesia risalgono agli anni '60, quando Kim Il-sung e l'allora presidente indonesiano Sukarno decisero di promuovere i contatti tra i due paesi.

Kim Jong-un è noto per la sua spietatezza nei confronti dei funzionari sospettati di slealtà. Nel 2013 ordinò l'esecuzione dello zio, suo ex mentore politico.

Emanuele: È uno scherzo? Ah, ho capito! È una notizia fasulla! Molto originale, Chiara!

- Chiara:** No, Emanuele! Si tratta di una vera onorificenza, conferita da una vera organizzazione indonesiana. Personaggi come il Mahatma Gandhi hanno ricevuto questo premio in passato.
- Emanuele:** Quest'organizzazione quindi mette Kim sullo stesso piano di Gandhi?
- Chiara:** Così sembra. I responsabili dell'organizzazione ritengono che il leader nordcoreano sia stato trattato ingiustamente dal mondo occidentale. Di fatto, secondo loro, Kim Jong-un è un grande leader!
- Emanuele:** Davvero? Stiamo parlando dello stesso Kim che nel maggio scorso giustiziò per insubordinazione il suo ministro della Difesa, utilizzando una batteria antiaerea, perché si era addormentato durante un evento militare? E non è forse questo il Kim che si trova a capo di un apparato governativo che mantiene il controllo facendo ampio uso di esecuzioni pubbliche, campi di prigionia politica e lavori forzati?
- Chiara:** Sì, proprio lui!
- Emanuele:** Lo stesso leader che obbliga gli stranieri incarcerati a pronunciare in pubblico delle dichiarazioni di colpevolezza basate su un copione ufficiale prima di consentire la loro liberazione?
- Chiara:** Esatto!
- Emanuele:** Il leader di un paese che un'indagine delle Nazioni Unite ha accusato di essere responsabile di violazioni dei diritti umani "senza precedenti nel mondo contemporaneo"?
- Chiara:** Sì, Emanuele, il medesimo Kim, lo sai!
- Emanuele:** Oh, volevo soltanto essere sicuro di aver capito bene... perché continuo a pensare che questa notizia sia uno scherzo!

Grammar: **Se, an Indirect Interrogative Subordinate Conjunction**

- Chiara:** Non so **se** a scuola hai mai letto l'Odissea. Se lo hai fatto, saprai certamente che Ulisse fece sosta lungo le coste italiane.
- Emanuele:** Certo! Se ricordo bene... l'eroe di Omero approdò in Sicilia lungo i litorali campani.
- Chiara:** Dimentichi un paio di soste importanti. Ricordi Formia, la terra dei Lestrigoni?
- Emanuele:** Purtroppo no. Ho letto l'Odissea troppo tempo fa.
- Chiara:** I Lestrigoni erano un popolo di giganti cannibali che distrusse l'intera flotta di Ulisse, eccetto la nave sulla quale navigava lui. Dimmi **se** ti è tornata la memoria!
- Emanuele:** No! Devo aver dimenticato questa parte. Ricordo con chiarezza, però, l'incontro con le sirene, Polifemo, Eolo e i mostri di Scilla e Cariddi.
- Chiara:** Omero racconta che Ulisse poi sostò sull'isola di Eea, presso le fertili coste laziali, per fare provviste. In quell'occasione, i suoi uomini s'imbatterono in un personaggio davvero enigmatico.
- Emanuele:** Mi chiedo **se** saresti così gentile da darmi qualche indizio più specifico...
- Chiara:** Parlo di una donna bellissima, che, dopo aver accolto i marinai, li trasformò tutti in maiali.

- Emanuele:** Mi domando **se** si tratta della strega che s'innamorò perdutamente di Ulisse e lo tenne tra le sue braccia per un anno intero.
- Chiara:** La maga Circe, bravo! Quelle splendide coste presero da lei il nome e oggi fanno parte di un meraviglioso parco nazionale.
- Emanuele:** Un momento! Se volevi parlarci del Circeo, c'era bisogno di una così lunga introduzione? Chissà **se** ti hanno mai detto che il tuo stile espositivo è molto prolisso...
- Chiara:** Non capisci un cavolo! Per comprendere davvero un luogo si deve sempre prima raccontare le leggende che lo avvolgono.
- Emanuele:** Hai sempre ragione tu, vero?
- Chiara:** Quei luoghi furono, nel corso del tempo, colonie romane, possedimenti dei cavalieri templari e terreni feudali del Papa. Mi chiedo **se** sapessi questo...
- Emanuele:** Io invece mi chiedo **se** tu conosci le bellezze naturali del parco.
- Chiara:** Sì, certo! Devi sapere che il Circeo si compone di ecosistemi diversi e tra loro interdipendenti. Ti spiego meglio: ad esempio, ci sono le zone umide.
- Emanuele:** Ti riferisci ad aree paludose?
- Chiara:** Esatto! Esistono lagune salmastre e distese d'acqua dolce sulle cui rive si sviluppa una splendida foresta. Le zone umide, poi, fungono da riparo agli uccelli migratori.
- Emanuele:** Stupendo!
- Chiara:** Sulla costa, poi, una meravigliosa successione di dune sabbiose protegge dal vento un folto manto di macchia mediterranea.
- Emanuele:** Ora non ricordo **se** ci sia anche un tratto montuoso.
- Chiara:** C'è! Un massiccio alto più di cinquecento metri sovrasta il promontorio. Il suo versante interno è fresco e umido, quello esterno, invece, è caldo e arido.
- Emanuele:** Dimmi **se** la vegetazione che si sviluppa sui fianchi di questa montagna è altrettanto varia.
- Chiara:** È così! Sono diverse anche la fauna e la flora che vivono sull'isola di Zannone, un luogo che non è mai stato colonizzato dall'uomo.
- Emanuele:** Meraviglioso! Dunque, bisognerebbe ispirarsi a Ulisse, visitare il parco e farsi rapire dalla bellezza di un luogo in cui ancora riecheggia la magia di Circe. Dico bene?

Expressions: Pagare/Fare alla romana

- Chiara:** Secondo te, quando si cena con un gruppo di amici, è preferibile che ognuno paghi secondo quanto ha consumato, oppure che **si faccia alla romana**?
- Emanuele:** Io preferisco **pagare alla romana**, è più semplice.
- Chiara:** Io, invece, non amo quest'abitudine italiana, perché spesso mi è capitato di pagare un conto eccessivo rispetto al cibo che avevo mangiato.
- Emanuele:** Sì, hai ragione, è un inconveniente che può capitare.
- Chiara:** Voglio farti un esempio. Sabato scorso sono andata in un ristorante a festeggiare il compleanno di un'amica, insieme a un folto gruppo di italiani.

Emanuele: Avete precisato sin dall'inizio che **avreste fatto alla romana?**

Chiara: Purtroppo no! Faccio una premessa: in queste occasioni a me non piace mai ingozzarmi eccessivamente.

Emanuele: Ti piace restare leggera...

Chiara: Esatto! Gli altri commensali, invece, hanno ordinato di tutto: antipasti, primi e secondi piatti, frutta e dolci. Per non parlare poi di vino, caffè e liquori.

Emanuele: Certo che i tuoi amici hanno davvero un grande appetito!

Chiara: Avresti dovuto vedere come si sono abbuffati! Poi, quando abbiamo ricevuto il conto dal cameriere, la maggior parte delle persone ha proposto di **fare alla romana**.

Emanuele: Dev'essere stato un trauma leggere i numeri riportati sullo scontrino. E tu non hai detto nulla?

Chiara: In passato, per non sembrare turchia, sarei stata zitta. Con il tempo, però, sono diventata intollerante e, in situazioni del genere, dico sempre quello che penso.

Emanuele: Fai bene! Anch'io penso che sia sempre giusto far notare quando qualcuno ha consumato meno rispetto agli altri.

Chiara: Ovviamente, tutti mi hanno dato ragione e così sono stata l'unica nel tavolo a non **aver pagato alla romana**.

Emanuele: Tempo fa un amico mi ha raccontato che l'usanza di **pagare alla romana** risale a un'antica tradizione popolare.

Chiara: Ecco bravo, fai bene a distogliere la mia attenzione cambiando discorso. Raccontami di questa tradizione...

Emanuele: Devi sapere che gli antichi romani, nelle giornate calde, si recavano spesso in campagna alla ricerca di un po' di refrigerio.

Chiara: In altre parole, facevano un picnic!

Emanuele: Più o meno! Sembra che, a quell'epoca, organizzare un pasto all'aperto fosse all'ordine del giorno e i partecipanti dividevano allegramente le vivande.

Chiara: Fammi capire: ognuno portava una pietanza e poi ne offriva un po' agli altri commensali? Questo mi ricorda quello che in inglese chiameremmo potluck.

Emanuele: È vero! Potremmo definirlo un potluck all'aperto. Poi, con il tempo, quest'usanza mutò e prese il nome di *romanata*.

Chiara: Non capisco quale sia la differenza.

Emanuele: Ti spiego: si definiva *romanata* una breve gita fuori porta in cui ciascuno dei partecipanti copriva una quota della spesa complessiva.

Chiara: Dunque, si comprava del cibo e, quando era ora di pagare, **si faceva alla romana**. Ho capito bene?

Emanuele: Giusto! Come vedi, se quest'abitudine si è tramandata fino ai nostri giorni, un motivo c'è: agli italiani piace! Perché fai quella faccia? Hai ragione, non a tutti...